

ANCE Campania News

**20 OTTOBRE
2023**

**NUMERO
37/11**

CITTÀ IN SCENA

FESTIVAL DIFFUSO
DELLA RIGENERAZIONE URBANA

SUD

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023 - ore 9:30
SALERNO
Sala Pasolini

SAVE
THE DATE



Città in Scena, Festival Diffuso della Rigenerazione Urbana, nato dalla collaborazione con Fondazione Musica per Roma e Associazione Mecenate 90, sulla scia dell'esperienza di Parma 2022, dopo gli eventi di Novara, Padova, Livorno e Bergamo Brescia, sarà a **Salerno il 27 ottobre** p.v., presso la Sala Pasolini del Teatro Diana e coinvolgerà le regioni Campania, Basilicata e Calabria.

Si tratta dell'ultima iniziativa sul territorio prima della tappa nazionale che si terrà a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, dal 13 al 16 dicembre 2023, ed è finalizzata a valorizzare il lavoro svolto sui territori e ad offrire uno sguardo ampio dei processi di rigenerazione urbana, con momenti di confronto anche con esperienze estere e con occasioni di dialogo fra amministrazioni pubbliche, imprese, gestori di infrastrutture, istituzioni.



In questo numero

Città in scena a Salerno

1

15mld per pagare il Superbonus nel DL Anticipi

2

Sul PPP le amministrazioni devono farsi aiutare anche dai privati

3

Bonus barriere del 75%. E' trasferibile agli eredi?

4

Dati di settembre per il Superbonus

4

ANAC: chi presenta denuncia per abusi ha diritto ad accedere agli atti

5



15 mld per pagare il Superbonus nel DL Anticipi

Sono 2,76 i miliardi che il decreto anticipi libera dai conti del 2024 per aprire spazi alla manovra. Ma le cifre della cassa mosse dal provvedimento sono molto più alte, e si fermano un soffio sotto i 28 miliardi di euro.

Il grosso, anche in questo caso, arriva dal Superbonus. Perché «per il perfezionamento delle regolazioni contabili del bilancio dello Stato delle agevolazioni per i bonus edilizi», cioè per compensare gli effetti di cassa prodotti dalla corsa delle agevolazioni, il fondo per il Superbonus è aumentato di 15 miliardi: per avere un'altra misura della moltiplicazione dei costi generati dal bonus è utile tornare al calendario originario del fondo costruito dal decreto «Rilancio» del 2020, che ha introdotto il super-sconto e che per quest'anno aveva messo in calendario meno di 3 miliardi (2,935, per essere precisi).

L'intervento è la ricaduta finale del deficit aggiuntivo certificato dalla NaDef come impatto degli sconti fiscali in edilizia. Com'è inevitabile la raccolta di una cifra del genere agisce a tutto campo. E passa dal definanziamento per 3,13 miliardi di una serie di programmi ministeriali, pesca 2,775 miliardi dai conti di tesoreria di Cdp e per 2,53 miliardi dal «Patrimonio destinato», il maxi-fondo creato sempre dal decreto Rilancio per il sostegno di imprese sopra i 50 milioni di fatturato con intervento diretto dello Stato. Ma nella pesca finiscono anche 350 milioni inutilizzati nel fondo per l'assegno unico, e altrettanti che quindi per quest'anno azzerano il fondo per la disabilità, creato dalla manovra per il 2020, aumentato da quella per il 2022 ma evidentemente rimasto inutilizzato. Altri 258 milioni arrivano dai residui del reddito di cittadinanza, e 200 dal fondo per la perequazione infrastrutturale che nelle intenzioni del federalismo fiscale avrebbe dovuto colmare i ritardi nelle dotazioni del Mezzogiorno.

Accanto a questa sorta di Spoon River dei programmi di spesa caduti prima di produrre i risultati sperati, il decreto apre altri 4 miliardi di fabbisogno su quest'anno per il nuovo rinvio, a fine 2024, della vendita del gas acquistato in emergenza dal Gse nel maggio 2022 (quando le quotazioni erano molto più alte).

Nel testo finale arrivano poi alcune novità rispetto alle norme circolate nei giorni scorsi. I conguagli delle pensioni saranno liquidati a dicembre, non a novembre, ci sarà un mese in più per la presa in carico da parte dei servizi sociali degli ex titolari del reddito di cittadinanza mentre il fondo per l'accoglienza dei profughi dall'Ucraina si dimezza a 46,859 milioni. Da NT+.



Le amministrazioni sul PPP devono farsi aiutare anche dai privati

Il linguaggio “sintetico” del nuovo codice, il Dlgs 36/2023 (Codice), e la riduzione degli strumenti procedimentali e contrattuali tipizzati, presuppone la conoscenza del codice previgente negli snodi fondamentali della materia, anche per superare le numerose criticità ermeneutiche e ciò costringe la Pa ad affidarsi, più che ad avvalersi, di supporti consulenziali esterni.

A questo riguardo il supporto della consulenza pubblica è stato potenziato, o meglio è aumentata la sua visibilità nel Codice ed è prevedibile nel tempo una certa polisemia interpretativa, generata dalla ridondanza degli organismi abilitati a esprimere pareri, senza che tra essi ci sia una gerarchia predefinita.

Infatti, l’art. 175, comma 3 e 4, del Codice tratta del rilascio dei pareri alla Pa focalizzati sulle opere di rilevanza statale, che a seconda della tipologia di opere, del loro valore e dei soggetti richiedenti, sono classificati in vincolanti, obbligatori ma non vincolanti e facoltativi. Il riferimento, in particolare, è a quelli del Cipes, sentito il Nucleo di consulenza per l’attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (Nars) suo braccio operativo, del Dip di concerto con il Mef tramite la Ragioneria generale dello Stato, a cui si aggiungono quelli del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Cslp) e del Consiglio di Stato, attivabili dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per profili diversi da quelli di convenienza.

L’articolazione policentrica degli organismi emittenti incide sulle strategie comportamentali nella redazione dei pareri, minando potenzialmente l’efficienza del loro supporto (in particolare) agli enti locali, che costituiscono numericamente l’80 % (Ifel, I comuni e il Partenariato Pubblico Privato, Studi e ricerche, 2020, Tab. n. 4, p. 162) delle stazioni concedenti del Ppp, a cui si rivolge l’art. 175, comma 4, del Codice quando precisa che “(g)li enti locali possono richiedere il parere del Dipe di cui al comma 3 quando la complessità dell’operazione contrattuale lo richieda”. Gli enti territoriali hanno posizioni, interessi ed esigenze che possono essere diverse dalle operazioni d’interesse statale e strategico.

Inoltre, non vanno trascurate le legittime attività interpretative e consultive del ministero delle Infrastrutture, dell’Anac, dell’Antitrust e dell’European Ppp Expertise Centre (Epec, che deliberano e hanno deliberato in casi specifici o sussumono principi generali in circolari o atti deliberativi sulla materia del Ppp).

I pareri possono allinearsi ad altri redatti in precedenza da altri organismi emittenti per opere d’interesse nazionale, possono non essere emessi e generare uno stallo in attesa che lo facciano altri, o essere appropriati e confliggenti rispetto ad altri pareri espressi in precedenza caratterizzati dai diversi interessi e ottiche di analisi.

Per questa ragione in questa sede è opportuno evidenziare come la Pa debba essere, comunque, affiancata da specialisti “privati” del Ppp, siano essi esperti tecnici, giuridico-amministrativi o economico-finanziari.

Gli organismi pubblici abilitati a rilasciare i pareri non possono sostituirsi in toto alle complesse attività che la Pa attraversa e questo conferma la necessità che gli specialisti l’affianchino nei diversi momenti procedimentali durante: la fase di programmazione, di strutturazione del modello giuridico ed economico del Ppp, di valutazione della proposta privata nelle sue componenti, di negoziazione della proposta privata nel procedimento in finanza di progetto per allinearla ai propri interessi, di redazione degli atti di gara, di espletamento della gara e nell’eventuale riequilibrio per sopravvenienze in sede di esecuzione del contratto, ecc. da NT+.

Bonus barriere del 75%. È trasferibile agli eredi?

Il bonus barriere architettoniche è una detrazione in vigore fino al 31 dicembre 2025, che agevola gli interventi di rimozione e superamento delle barriere architettoniche sugli edifici esistenti.

L'Agenzia delle Entrate, rispondendo a una domanda di chiarimento, ha spiegato cosa accade in caso di decesso del beneficiario del bonus 75% barriere architettoniche o di trasferimento dell'immobile su cui sono stati realizzati i lavori.

Un contribuente ha chiesto se, in caso di decesso del soggetto che ha pagato le spese per la realizzazione dei lavori agevolati col bonus 75% per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la detrazione può essere trasferita agli eredi.

L'Agenzia delle Entrate ha spiegato che in assenza di specifiche disposizioni normative, la detrazione non utilizzata (in tutto o in parte) non si trasferisce agli **eredi**. Il trasferimento della detrazione non è previsto neanche quando si **cede l'immobile** oggetto di intervento. In quest'ultimo caso, è il contribuente che ha sostenuto la spesa a continuare a beneficiare delle quote di detrazione non utilizzate. Da *Edilportale*.

Dati di settembre per il Superbonus

A settembre l'aumento di investimenti Superbonus è dovuto quasi del tutto ai condomini. Gli investimenti totali sono arrivati a toccare gli 89,5 miliardi di euro, con un costo per lo Stato pari a circa 96 miliardi.

È quanto emerge dal report mensile diffuso da Enea sugli interventi di efficientamento energetico. Il report di Enea mostra che il totale degli investimenti si attesta a 89,5 miliardi di euro: circa 3 miliardi in più rispetto alla fine di agosto, che si è chiuso con un investimento pari a 86,3 miliardi di euro. Sul totale, gli investimenti ammontano a 50,3 miliardi di euro nei condomini, a 27,8 miliardi negli edifici unifamiliari e a 11,3 miliardi nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Il totale degli investimenti per lavori conclusi, ammessi a detrazione, ammonta a 72,5 miliardi di euro. Si tratta dell'82,2% dei lavori, che ha generato detrazioni, quindi un costo per lo Stato, pari a 79,3 miliardi di euro. Considerando che ci sono ancora dei lavori in corso, si può stimare che, una volta ultimati, il costo a carico dello Stato ammonterà a circa 96 miliardi di euro. Analizzando i dati, si può notare che a settembre l'aumento degli interventi agevolati con il Superbonus riguarda prevalentemente i condomini. In totale, gli investimenti Superbonus hanno coinvolto più di 430mila edifici. Di questi, più di 78mila sono condomini, 237mila sono unifamiliari e 115mila rientrano tra le unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Vediamo quindi che dal momento in cui è stato introdotto, il Superbonus ha avuto più successo tra gli edifici indipendenti, che presentano meno difficoltà in termini di delibere e accordi tra vicini. Nel mese di settembre, però, quasi tutto l'aumento è dovuto agli interventi sui condomini che hanno tempo fino al 31 dicembre per ottenere il Superbonus con le aliquote più alte. Da *Edilportale*.

ANAC: chi presenta denuncia per abusi ha diritto ad accedere agli atti

Chi presenta ai comuni una denuncia per possibili abusi edilizi ha il diritto di accedere agli atti per avere notizia della conclusione del procedimento.

L'atto del presidente dell'Anac 26/9/2023, n. 4111 prova a dirimere l'aspetto di una questione che si trascina da sempre con visioni opposte ed equivalenti di indirizzi dottrinali e giurisprudenziali, cioè appunto l'accessibilità degli atti connessi a procedimenti di abuso edilizio. I termini del problema sono essenzialmente due. Lo spazio all'accesso che ha la persona che denuncia l'abuso e, simmetricamente la possibilità di accedere alla denuncia della persona presunta autrice dell'abuso.

Tra tutela della riservatezza e disciplina specifica del diritto di accesso, dottrina e soprattutto tribunali amministrativi regionali su questi temi hanno davvero affermato tutto e il suo contrario.

L'Anac è stata chiamata a pronunciarsi sulla possibilità del denunciante di accedere agli atti del procedimento, per verificarne l'esito.

L'Authority preliminarmente evidenzia che chi espone i fatti alla base di accertamento di un abuso "non assume il ruolo di "parte" del procedimento, in quanto non è titolare di una situazione giuridicamente rilevante".

Questo significa che chi presenta la denuncia di abuso non può esercitare molti dei diritti connessi al ruolo di "parte", tra i primi l'intervento nel procedimento e la presentazione di memorie, documenti e osservazioni, con correlato accesso completo ad ogni singolo atto della pratica.

Questo non vuol dire, comunque, che il segnalante non possa accedere. In qualità di cittadino, spiega l'autorità, il segnalante ha il diritto di conoscere le decisioni adottate dal comune, nell'ovvio rispetto delle disposizioni che regolano la trasparenza amministrativa.

Gli esiti del procedimento possono essere accessibili con le tre modalità previste dalla normativa. In primo luogo con l'accesso civico semplice, che permette di accedere agli atti che le amministrazioni sono tenute a rendere pubblici nella sezione Amministrazione Trasparente. Per quanto il d.lgs 33/2013 obblighi a pubblicare gli elenchi dei provvedimenti, nulla vieta, ammette l'Anac, di pubblicare anche integralmente gli atti, con le prudenze necessarie alla salvaguardia della riservatezza.

In secondo luogo, il segnalante può chiedere l'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, dlgs 33/2013. Si tratta dell'accesso che ai sensi della norma citata risulta non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. E' un tipo di accesso esteso ad atti non pubblicati.

Infine, si può esercitare l'accesso "documentale", che consente una conoscenza più profonda degli atti, ma presuppone una posizione del richiedente "differenziata": un interesse ad accedere attuale, rilevante e direttamente collegato agli atti.

L'Anac non giunge a stabilire quale modalità di accesso sia possibile, evidenziando che resta nella responsabilità del comune individuare il modo più corretto di tutelare la posizione del richiedente. Da *Italia Oggi*.

Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici